

OGGI IL BILANCIO » IL NODO LICENZIAMENTI

Assemblea Sait, clima da resa dei conti

I lavoratori non sono stati invitati. In azienda clima pesantissimo: in una «cartella gialla» i destini di famiglie e part time

di Francesca Quattromani

TRENTO

Non era mai accaduto: alla presentazione di bilancio del Sait, alle 16.30 oggi a Trento, i lavoratori saranno assenti. Non sono stati invitati. «Un segnale chiaro: questo è il nuovo corso del consorzio, risanare il bilancio sulla testa dei lavoratori», tuona **Roland Caramelle** segretario della Filcams Cgil che non si presenterà all'appuntamento per protesta. In azienda il clima è pesantissimo: c'è una «cartella gialla», raccontano, che contiene il destino dei 130 lavoratori in esubero. Parte sono già in cassa integrazione, circa 60, ma il dato non è ufficiale, non lo conoscono nemmeno i sindacati. Gli altri dipendenti ricevono la comunicazione da un giorno all'altro. «Ci chiamano in ufficio e ci tremano le gambe - raccontano i lavoratori - Non sai mai se è per comunicarti che tocca a te o per dirti altro». In quella cartella gialla, nelle mani del dirigente che comunica al lavoratore la cassa, ci sono persone, famiglie: madre e padre, con figli, entrambi messi in cassa. Dentro la cartella gialla ci sono storie di lavoratori che, come quelli del magazzino, «si sono spaccati la schiena per l'azienda e vengono lasciati a casa mentre qualcun altro lavora al posto loro». Caramelle è arrabbiato.

Lo spettro dell'esternalizzazione, in magazzino, per molti è molto più di un sospetto. «Chi movimentata i colli, con i lavoratori in cassa? La merce arriva lo stesso, il lavoro non è calato, chi lo fa? I numeri li abbiamo chiesti più volte. Non ci sono stati dati», incalza il segretario della Filcams che promette di non lasciare la partita. Secondo indiscrezioni, **Movi Trento**, la cooperativa di supporto al magazzino del Sait, avrebbe aumentato i propri dipendenti. Perché? La domanda posta dal sindacalista non trova ancora una risposta.



Secondo i sindacati restano in sospenso le procedure di mobilità volontaria e i corsi di riqualificazione. Manca un piano di rilancio, c'è poca trasparenza

ROLAND CAREMELLE
La Filcams Cgil per protesta non parteciperà: questo è il nuovo corso, risanare il bilancio sulla testa dei lavoratori

Di certo oggi c'è un'assemblea fatta in giorno lavorativo che non permette ai lavoratori di partecipare. «Storicamente cadeva sempre nel fine settimana, proprio per permettere la partecipazione. In un momento simile, non è affatto un bel segnale», prosegue Caramelle. «Manca trasparenza, per non parlare del metodo in

cui i lavoratori vengono messi in cassa. Molte le donne alle quali è stato chiesto se intendevano rinnovare il part time. Due giorni dopo però, le stesse lavoratrici sono state messe in cassa, con una retribuzione evidentemente differente rispetto ad un tempo pieno. Chiedo: queste lavoratrici non potevano essere avvertite prima?». I motivi per i quali Filcams Cgil non sarà presente nel pomeriggio ruotano attorno a questi punti: la mancanza di criteri e di tempi cadenzati della cassa integrazione, e le esternalizzazioni. Paletti che al tempo della firma sindacale non furono fissati poiché l'azienda diede l'aut aut: o la firma della cassa o i licenziamenti. La Cgil firmò a denti stretti. «E questi sono i risultati

LARGHER (UILTUCS)
Che fine hanno fatto i corsi di riqualificazione? Dodici mesi di cassa volano, in mezzo c'è l'estate, siamo in grave ritardo

- rimarca Caramelle - ad oggi manca un piano aziendale, non ci sono prospettive per il rilancio del consorzio. Le famiglie cooperative, che dovrebbero pensare alle fusioni per fare economia di scala, al Sait chiedono di abbattere i costi per avere ristori. Qui si risana il bilancio sulla testa dei lavoratori».

In sospenso restano poi le procedure di mobilità volontaria, l'incontro con i sindacati è stato spostato al 1° giugno. Doveva essere il 16 maggio, appunta **Walter Largher** segretario Uiltucs. «Che fine hanno fatto i corsi di riqualificazione? Dodici mesi volano, in mezzo c'è l'estate. Siamo in ritardo. Come riqualificare chi è a casa per poi spostarlo, ad esempio, nei punti vendita? Il 3 aprile 2018 la cassa finisce. Bisogna essere efficaci con il singolo. Anche solo un posto conta. Era previsto un coordinamento dei rappresentanti sindacali per un confronto continuo. Non è stato avviato. Dobbiamo essere presenti nella gestione della crisi». Il pensiero sindacale è comune: l'atteggiamento di Sait deve cambiare.

Alfano: «Garanzie sui controlli al Brennero»



Il presidente della Regione **Arno Kompatscher** ieri mattina ha incontrato a Roma il ministro degli Esteri **Angelino Alfano** insieme al governatore tirolese **Günther Platter**. L'Austria per il momento non allestisce al Brennero le barriere per i controlli straordinari sugli ingressi irregolari di richiedenti asilo. Alfano ha garantito «continuità alle promesse fatte da ministro degli Interni, ovvero tenere sotto controllo la situazione al Brennero e garantire l'apertura dei confini». I controlli attualmente in corso al confine di Stato, ha chiarito il ministro, sono legati esclusivamente alle misure di sicurezza messe in atto per il G7 di Taormina e non hanno nulla a che vedere con la questione profughi. A proposito dell'incontro di mercoledì di Kompatscher con il ministro delle Infrastrutture **Graziano Delrio**, il tema principale toccato è stata la concessione dell'Autobrennero. Delrio ha assicurato la proroga in tempi brevi. Allo studio anche ulteriori misure di riduzione del limite massimo di velocità sull'A22.

STABILIZZAZIONI, CHIESTO UN INCONTRO URGENTE ALLA PROVINCIA

La Cgil: «Scuola, chiarezza sulle immissioni in ruolo»

TRENTO

Sono circa 400 gli insegnanti della scuola a carattere statale che il prossimo anno entreranno in ruolo secondo i dati forniti dalla Provincia a fine marzo. Al di là dei numeri importanti ci sono però diverse criticità da risolvere. Un quadro che preoccupa il sindacato. Per questa ragione la **Filc Cgil** ha chiesto un incontro urgente con il Dipartimento della conoscenza. Tra i nodi da sciogliere c'è quello della gestione dei posti effettivamente vacanti. Su questo punto la segretaria trentina della Cgil scuola, **Cinzia Mazzacca**, è chiara: «I

posti disponibili non dovranno essere coperti con le supplenze, ma con le nuove immissioni in ruolo, procedendo dunque a stabilizzare personale precario. «Abbiamo già fatto presente all'assessorato all'Istruzione e al Dipartimento della conoscenza, da oltre un mese, la necessità di un incontro di approfondimento per chiarire diversi aspetti. Riteniamo che adesso sia arrivato il momento di affrontare tutte le questioni aperte». Non a caso in questi giorni il sindacato di **Via Muredei** è tornato a sollecitare un confronto e adesso attende di essere convocato in tempi brevi. In particolare so-

no da chiarire quante saranno le immissioni in ruolo per ogni ordine di scuola. In particolare per alcune materie non è possibile una soluzione se la Provincia non decide di trasformare i posti che ogni anno vengono dati a supplenza in posti destinati alle stabilizzazioni. Tecnicamente si traduce con un aumento dell'organico di diritto. C'è poi la partita delle materie di insegnamento (classi di concorso) per cui è stato indetto nel 2016 il concorso. «Ci risulta che per alcune classi di concorso i pensionamenti previsti dalla Provincia siano nettamente superiori a quelli che si sono poi concretizzati».



Cinzia Mazzacca Cgil scuola